



4 dicembre 2012 – Ore 20.00 - Riazzino

LA LIBERTÀ Caffè Filosofico

Lina Bertola

Lina Bertola, già collaboratrice del Laboratorio di epistemologia delle scienze dell'Università di Ginevra e docente di filosofia presso il Liceo di Lugano 1, è attualmente docente di etica presso l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale. Autrice di numerosi saggi su argomenti di etica e di filosofia dell'educazione, tra cui *Ethique & éducation, un autre regard*, e *Paradigme Nice* 2004; *Etica e educazione*, In: *Etica nella società*, ed. Carlo Cattaneo 2005; *Clarifier les valeurs implicites dans les savoirs scientifiques: un enjeu de la formation mais à quel prix?* In: *AA.VV., Les valeurs explicites et implicites dans la formation des enseignants*, ed De Boek 2008; *Alla ricerca dell'ignoranza perduta*, in: *Theoria* 2011.

* * *

Sintesi orientativa

Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e quanto più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me. Queste due cose io non ho bisogno di cercarle (...): io le vedo innanzi a me e le connetto immediatamente con la coscienza della mia esistenza.

In queste celeberrime parole di Kant si esprime la compiuta valorizzazione dell'individuo: *la legge morale è in me*. La sorgente dell'agire morale è nella ragione dell'uomo e nella sua facoltà di scegliere. Questo significa che la legge morale non chiede di comportarsi secondo norme e valori proposti o imposti dall'esterno né di adeguare i comportamenti alle situazioni che si presentano nell'esperienza. L'imperativo morale è presente in noi e ci consente di dar forma all'esperienza della libera scelta nell'autonomia, ovvero nella capacità di dare legge a se stessi. Nel cuore dell'Illuminismo l'autonomia viene a coincidere con la più densa e impegnativa espressione di quell'ideale di libertà che ha nutrito l'emancipazione sociale e politica della modernità. Condizione di una vita che risponde di se stessa, la libertà si configura come qualità dell'esistenza, al di qua dell'esercizio delle libertà e di ogni loro possibile misura. In essa si esprime la qualità del nostro stare al mondo in relazione all'altro, in un orizzonte di comune appartenenza. A partire da questa densa elaborazione filosofica collocata nel cuore della modernità si ripercorreranno alcuni aspetti fondamentali della questione etica del libero arbitrio ma anche alcuni aspetti cruciali della riflessione politica.

Per coltivare l'esercizio dell'autonomia bisogna infatti essere liberi di farlo. Per poter esprimere la sua essenza *la libertà umana* spesso richiede *le libertà*. La qualità intrinseca dell'agire morale si intreccia così con le forme storiche e culturali della sua espressione, come mostrano le lotte per la conquista dei diritti umani che hanno attraversato la nostra civiltà.

Quando ci interroghiamo sulla nostra reale libertà, è spesso a questo ordine di significati che pensiamo: essere liberi significa *non avere catene*. E la presenza/assenza di libertà si misura in gradi: si può essere *più o meno* liberi. In questa accezione negativa la libertà assume la forma della non-obbligazione che ci consente, perlomeno in linea di principio, di seguire la nostra volontà.

Ma la libertà interroga anche la nostra stessa volontà: è davvero libera la nostra volontà? La riflessione attorno alla libertà apre dunque all'analisi delle forme di determinismo che hanno attraversato la nostra cultura e che spesso accompagnano oggi lo spirito scientifico, interrogando in modo rinnovato il significato delle nostre libertà.